

Aeroporti La sfida dei nuovi investimenti per il rilancio dello scalo. La previsione: nel 2014 il traffico tornerà a crescere

Terminal rinnovato a Malpensa per i giganti dei cieli

DAL NOSTRO INVIATO

MALPENSA (Varese) — Non il 2013 ma l'anno successivo potrebbe segnare la sospirata riscossa per il traffico aereo su Milano. E se guardare con ottimismo al futuro è scelta che non ammette alternative così va letta la decisione di Sea — la società di gestione aeroportuale controllata dal comune di Milano — di continuare a investire su Malpensa.

Nello scalo nato nel 1998 per essere il nuovo snodo di traffico del Nord Italia ma poi tradito dalle maggiori compagnie d'Europa tra pochi giorni verrà inaugurato l'ampliamento del Terminal 1: a metà mese entrerà in funzione il terzo satellite, con i suoi pontili, fatto che permetterà a tutti i velivoli di «attraccare» vicino al terminal e ai passeggeri di non essere più costretti al trasbordo via autobus.

Il nuovo satellite è il completamento di un'opera partita quattro anni fa e che nel 2014 vedrà un ulteriore am-

pliamento degli spazi. Un controsenso in un periodo di contrazione del mercato e di una perdurante incertezza sul ruolo di Malpensa? «No, è una scommessa sul futuro e un atto di fiducia» fanno sapere dagli uffici di Sea.

La scommessa si basa su una serie di numeri in mano ai dirigenti della società. Nel 2012 il numero di passeggeri trasportati ha avuto un segno meno per quasi tutti gli aeroporti italiani; Milano ha limitato i danni al 2 per cento, Roma all'1,3 ma altrove i cali sono stati più vistosi (-4,3 a Venezia, -3,8 a Torino addirittura -7,6 a Palermo). Intonazione negativa anche nel resto d'Europa seppur con situazioni differenti: -11% ad Atene, -8,1% a Madrid ma +3,1 a Francoforte.

«La crisi ha colpito maggiormente l'area mediterranea e i Paesi in sofferenza economica — spiegano fonti di Sea — ma ha parzialmente risparmiato l'Italia. Le previsioni della Iata, l'associazione

mondiale delle compagnie aeree, assegnano però a Milano una crescita del 3% a partire dal 2014».

L'allargamento del Terminal 1 vuole dunque gettare lo sguardo in quella direzione, essere pronti a intercettare l'opportunità della ripresa aumentando la qualità del servizio. Malpensa disporrà di 26 nuovi banchi per il check in che porterà a 260 il numero totale; i nuovi pontili consentiranno inoltre l'attracco anche dei nuovi Airbus 380, i nuovi «giganti dei cieli» a due piani. La nuova area sarà dedicata con ogni probabilità ai cosiddetti «voli sensibili» cioè quelli che richiedono misure di sicurezza più ferree (Stati Uniti, Israele, Paesi arabi). Lo scalo varesino punta d'altra parte decisamente a Est. Così mentre British Airways annuncia una riduzione di 2.000 posti di lavoro e Lufthansa taglia 200 voli, Milano apre le porte ai vettori dell'Asia e del Medio Oriente. Nella nuova area del terminal

sortgerà infatti la zona lounge della Emirates, che con 1.000 metri quadrati di superficie sarà seconda soltanto a quella di Dubai. La compagnia degli Emirati Arabi ha ormai più voli giornalieri da e per Malpensa e gli investitori di quell'area e dell'Estremo oriente hanno più volte manifestato il loro interesse per collegamenti di lungo raggio su Milano.

La scommessa dovrebbe in definitiva ridare respiro a Malpensa, che oggi galleggia con circa 17 milioni di passeggeri l'anno benché sia stato concepito per una capacità di circa 30. E la terza pista? Per l'infrastruttura che porterebbe la capacità dello scalo a circa 45 milioni di passeggeri le procedure di valutazione per l'impatto ambientale sono cominciate oltre un anno fa ma non è detto che Sea vada fino in fondo. In ogni caso la costruzione, alla luce delle previsioni attuali, non comincerà prima del 2019.

Claudio Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26

I nuovi banchi per il check in previsti a Malpensa: così il numero totale sale a 260. Con l'ampliamento del Terminale 1, poi, lo scalo lombardo potrà accogliere anche i nuovi airbus 380

Lo sguardo a Oriente

Lo scalo varesino punta a Est e nella nuova area ospiterà la zona lounge della Emirates, che con 1.000 metri quadrati di superficie sarà seconda solo a quella di Dubai